

INTRODUZIONE

La comunità ebraica di Saluzzo

L'insediamento ebraico saluzzese risale alla fine del XV secolo: la cittadina era allora capoluogo del marchesato di Saluzzo, che passerà ai Savoia nel 1601.²⁵ Nel 1724 venne istituito un primo ghetto; nel 1795 agli ebrei fu assegnata l'area definitiva, in vicolo Venezia (ora via dei Deportati Ebrei). Nel piccolo quartiere, le cui case si affacciavano su un unico cortile, vivevano sia banchieri che commercianti e artigiani. Dopo la breve libertà negli anni napoleonici e la Restaurazione, la definitiva emancipazione si ebbe nel 1848 con lo Statuto Albertino: una scritta in ebraico sul muro di fondo della sinagoga ricorda l'avvenimento e rende onore al re Carlo Alberto. Gli ebrei di Saluzzo si inserirono rapidamente nelle professioni liberali, nella cultura e nell'esercito. La popolazione ebraica saluzzese, che aveva raggiunto al massimo circa trecento persone, diminuì rapidamente all'inizio del Novecento e, nel 1931, la comunità fu assorbita da quella di Torino. Durante la guerra risultavano quarantadue iscritti, ventinove dei quali perirono nei campi di concentramento nazisti.

La sinagoga, utilizzata saltuariamente fino all'inizio degli anni Sessanta, nel 1999-2001 è stata sottoposta ad un accurato restauro che ha riportato alla luce gli antichi affreschi che decorano la volta.

Il coro della sinagoga di Saluzzo e le sue musiche

Il coro della sinagoga di Saluzzo fu istituito per iniziativa del rabbino BENIAMINO ARTOM (Asti, 1833 - Londra, 1875), che fin da

²⁵ Per le notizie essenziali sulla comunità di Saluzzo si veda *Piemonte. Itinerari ebraici. I luoghi, la storia, l'arte*, a cura di ANNIE SACERDOTI e ANNAMARCELLA TEDESCHI FALCO, Venezia, Marsilio, 1994, pp. 125 - 131. Per ulteriori approfondimenti si veda la bibliografia (pp. 168 - 169).

ragazzo era stato uno dei membri più significativi del coro della sinagoga di Asti, dapprima come voce bianca, quindi come baritono solista. Assunta la cattedra rabbinica di Saluzzo, nel luglio del 1859 Artom propose ai responsabili della Comunità di istituire un coro su modello di quello astigiano: egli intendeva in questo modo dar maggiore decoro alle funzioni sacre e si appoggiava sui tanti riferimenti alla pratica musicale contenuti nella Bibbia, in particolare nei Salmi²⁶.

Il progetto prevedeva l'assunzione di un maestro per istruire i cantori, fanciulli e adulti, e dirigerli durante le funzioni. Il consiglio della comunità approvò e costituì un comitato di "Direzione del Coro", formato dal rabbino Artom, Presidente, Beniamino Segre, Consigliere, e David Segre, Cassiere, che stipulò una convenzione con ANTONIO TRAGLIO, docente presso la locale scuola di canto, istituita in quello stesso anno 1859, e «Maestro e Direttore in capo delle opere» al Teatro Sociale già da più di dieci anni.²⁷ L'emolumento per il maestro Traglio venne stabilito in £ 600 annue e la presenza del coro venne prevista per le «tre feste annuali e in alcuni sabati lungo l'anno e in circostanza straordinarie come sponsali e cerimonie funebri».

²⁶ Amministrazione Israelitica di Saluzzo, 1859. 13. luglio, Istituzione d'un coro con accompagnamento di Musica nel Sacro Tempio (Archivio Terracini, Fondo Saluzzo, Serie 4, fald. 20, fasc. 14):

[...] Ed io non dubito menomamente che la Comunità nostra di Saluzzo come già è accaduto in più d'una nel Piemonte, quando abbia un coro di giovanetti e di adulti ben istruiti nella musica ed accompagnati dal flebile suono del clavicembalo, non sia per assumere miglior contegno nel tempio, e non dimostri iol più grande silenzio di aver bene in mente il testo che sta scolpito in lettere d'oro sull'arca santa.

Le spese a farsi annualmente ammontano a Lire 600, così compartite:

- Lire 500 al Maestro, il quale s'incarica d'istruire quattro o cinque giorni della settimana un'ora i giovanetti e gli adulti che gli vengono presentati, di accompagnarli nel loro canto col pianoforte nelle varie nostre feste annuali ed anche in occasioni straordinarie e di far sempre le partiture per ogni cantante.
- Lire 60 annue per l'affitto d'un pianoforte, che verrebbe collocato nel collegio, e l'ora del canto sarebbe fuori dalle ore dell'altra istruzione.
- Lire 40 annuali, qualche volta meno qualche volta più, per far venire la musica, che è bensì a nostra disposizione, ma che bisogna poi copiare.

Per procurare questi 600 franchi sonvi già 31 sottoscrizioni durature per 3 anni di L. 1 al mese, il che dà £. 371 annue [...].

²⁷ DIEGO PONZO, *Il Teatro Sociale di Saluzzo. Storia e documenti dalle origini al 1870*, Torino, Centro Studi Piemontesi – Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, 2004 (= Il Gridelino 23)

Il coro iniziò a funzionare nel 1860. Costò ben più di quanto stimato inizialmente e le sottoscrizioni non raggiunsero il numero di trentuno promesso dal rabbino (attestandosi a diciassette-diciotto), tuttavia negli anni 1862-63-65 pare che il bilancio fosse quasi in pari, con £.1187 di entrate e £ 1265 di uscite. Negli anni successivi, però, si verificarono diverse defezioni tra i sottoscrittori, gli alunni diminuirono e si ebbero delle lagnanze da parte «di parecchi contribuenti che vorrebbero ridotte alle più indispensabili» le spese comunitarie. Il coro venne sciolto il 29 settembre 1871 con delibera del Consiglio, nelle persone di Sion Segre, presidente, Giuseppe Lattes e Beniamino Segre, perché, a fronte della spesa, non rispondeva «allo scopo primitivo, quale era quello di procurare alla deficienza di ministri officianti ed al maggior lustro e decoro del sacro tempio».

Fu perciò licenziato Traglio e il coro venne abolito a partire dall'esercizio 1872, con facoltà di continuarlo qualora la spesa fosse interamente sostenuta da offerte e sottoscrizioni private.

L'esperienza, quindi, era durata solo undici anni, dal 1860 al 1871, ma aveva fruttato un archivio di musiche sinagogali che hanno, oggi, un grande interesse storico.²⁸ Le musiche, abbandonate nella sinagoga di Saluzzo, nel 1965 circa sono state trasferite all'archivio torinese insieme all'intera documentazione relativa alla Comunità Ebraica saluzzese. Negli anni 2008-09 è stata effettuata la schedatura secondo la procedura SBN-Musica, su incarico dell'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte per conto della Regione Piemonte. Il fondo, in copie manoscritte di due diverse mani, comprende un centinaio di manoscritti, quasi tutti di composizioni liturgiche per coro, organo²⁹ e, spesso, voci soliste. Le unità catalografiche comprendono quasi sempre partitura, o parte sintetica delle voci per il maestro, e parti separate (spesso recanti il nome del cantore). Una trentina sono le composizioni scritte appositamente per il coro saluzzese da

²⁸ Oltre al presente inventario, effettuato secondo i criteri della procedura SBN-Musica, si veda ROSY MOFFA BOSCO, *Fondi musicali dell'Archivio Ebraico Terracini. Fondo Saluzzo. Fondo Alessandria. Manoscritti di Musica sinagogale dell'Ottocento*, Istituto per i Beni Musicali in Piemonte (= Cataloghi di fondi musicali del Piemonte, 8), Libreria Musicale Italiana – Regione Piemonte, Soprintendenza Beni Librari, 2012.

²⁹ Il piccolo organo, collocato nel matroneo, è stato smantellato negli anni Settanta del secolo scorso, prima dei restauri.

ANTONIO TRAGLIO: per le tre feste annuali in cui era previsto per contratto il suo intervento (vale a dire *Pesah*, Pasqua, *Sukkot*, la festa delle Capanne, e *Shavuot*, la Pentecoste), per lo *Shabbat* e per circostanze particolari. Altre composizioni sono opera di CARLO PEDROTTI (Verona, 1817 – ivi, 1893), maestro concertatore e direttore d'orchestra al Teatro Regio, primo direttore del Liceo Musicale torinese.

Nel fondo saluzzese si trovano anche opere dei due principali maestri di canto della sinagoga di Vercelli: BONAIUT TREVES (Vercelli, 1818 – Biella, 1883) ed EZECHIELLO LEVI, (Vercelli, 1826 – ivi, 1889)³⁰. Alcune di queste furono con ogni probabilità acquisite dopo lo scioglimento ufficiale del coro: le funzioni di *Pesah*, in particolare, continuarono ad essere celebrate con solennità ancora nel Novecento.

³⁰ COSTANTINO NEGRI, *Biografie di musicisti vercellesi*, s. ed., Vercelli, 1909 (Tipografia Eugenio M. Floritta, Milano), pp. 185-187; GUGLIELMO BERUTTO, *Il Piemonte e la musica. 1800-1984*, Torino, Tip. Italgrafica, 1984, pp. 129-130.

Note archivistiche

La schedatura dei manoscritti musicali del Fondo Saluzzo è stata effettuata negli anni 2008-09 secondo la procedura SBN-Musica, su incarico dell'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte per conto della Regione Piemonte. Nel presente inventario sono riprodotte le schede analitiche così come si presentano in SBN-Musica, con l'aggiunta dell'incipit musicale in notazione ordinaria.

Il materiale è stato suddiviso in sedici serie. La Serie I contiene due sole unità catalografiche, due raccolte di canti per la liturgia del Sabato e delle feste e per occasioni diverse; nelle serie successive il materiale è stato ordinato a seconda del testo e della destinazione liturgica.

Serie	Contenuto
Serie I	Miscellanee
Serie II	Mismor leDavid. Havù lAdonai bné elim (Salmo 29)
Serie III	Lekhà dodì
Serie IV	Mismor shir leiom hashabbat (Tov Lehodot) (Salmo 92) - Adonai Malach (Salmo 93)
Serie V	Ma'ariv per le feste
Serie VI	Hallel
Serie VII	Vaiehì binso'a (Cumà adonai)
Serie VIII	Benedizioni al Sovrano
Serie IX	Canti per l'anniversario dell'Emancipazione
Serie X	Kaddish
Serie XI	Kedushà di Mussaf
Serie XII	En keElohenu
Serie XIII	Igdal
Serie XIV	Canti sinagogali diversi
Serie XV	Haqafot di Simkhat Torà
Serie XVI	Musica profana

INTRODUCTION

The Jewish community of Saluzzo

The first settlement of Jewish population in Saluzzo dates back to the end of the 15th century. The small town of Saluzzo was then capital of the Marquisade of Saluzzo, and will eventually become property of the Savoia Family in 1601.³¹ In 1724 the first Ghetto was built in the town; in 1795 the Jewish community was given its definitive home, in vicolo Venezia (now renamed ‘Via of the Deported Jews’).

Living in the small Jewish borough, where all the houses faced a courtyard, were bankers as well as traders and artisans. After the short period of freedom during the Napoleonic Era and the Restoration, the definitive emancipation was reached in 1848, with the proclamation of the Statuto Albertino. A plaque in Hebrew on the rear wall of the synagogue reminds the event and pays respect to the King Carlo Alberto. The Jewish population of Saluzzo managed to be integrated fairly soon among the liberal professions, the cultural activities and the Army. The community, after reaching a peak of three hundred members, diminished at the beginning of the 20th century. In 1931, it was absorbed by the larger community of Turin. During the Second World War there were forty-two subscribed members of the community; twenty-nine of them found their death in the Nazi concentration camps.

The Synagogue, seldomly used till the beginning of the 1970s, has undergone an accurate restoration between 1999 and 2001, which has brought back to life the ancient frescoes on the vault.

³¹ Essential information about Saluzzo Jewish community can be found in *Piemonte. Itinerari ebraici. I luoghi, la storia, l'arte*, edited by ANNIE SACERDOTI and ANNAMARCELLA TEDESCHI FALCO, Venice, Marsilio, 1994, pp. 125 - 131. For further information please turn to the bibliography (pp. 168 - 169).

The choir of the synagogue of Saluzzo and its music.

The choir of the synagogue of Saluzzo was founded by Rabbi BENIAMINO ARTOM (Asti, 1833 - London, 1875). Since he was a boy, Artom had been one of the most important members of the choir of the synagogue in Asti, first as a treble, then as a solo baritone. Once he took on the post of Rabbi in Saluzzo, in July 1859 Artom proposed to the board of the Jewish community to create a choir like the one operating in Asti's synagogue. In doing so his intention was to raise the level of the synagogue services - he made his case quoting the many references to musical practice in the Bible, particularly in the book of Psalms³².

Artom's project included hiring a coach for the children and adults choir who would also conduct during the services. The Board of the community approved the request and created a 'Board of the Choir', made of Rabbi Artom (president), Beniamino Segre (counsellor) and David Segre (treasurer). The new board drawn an agreement with ANTONIO TRAGLIO, teacher at the local School of Singing (also created in 1859), and «Maestro e Direttore in capo delle opere» (Conductor and Director of the productions) at the local Teatro Sociale for ten years.³³ The salary for Maestro Traglio was agreeded in £600 per year. The presence of the choir

³² Israelitic Administration of Saluzzo, 1859. 13. July, creation of an accompanied musical choir

at the Holy Temple (Archivio Terracini, Fondo Saluzzo, Series 4, fald. 20, folders 14):

[...] I have no doubts that our community of Saluzzo, as it has happened already to other communities in Piedmont, will benefit from a chorus of boys and adults well accompanied by the gentle sound of the harpsichord; this will give more prestige to the Temple, as music may remind better than silence the text which is written in gold upon the sacred ark.

The yearly expenses amount to £600, and are divided as follows:

- £500 to the Maestro, who will coach for four or five days a week for a one-hour session with the boys and adults; he will accompany their singing with the piano during our festivals and other special occasions, always producing parts for each singer.
- £60 per year for the rental of a piano, to be situated in the Collegio, as the singing hour should be separated from the other hours of studying.
- £40 per year, sometime more and sometime less, to obtain the music scores, which we own but which we need to be made copied of.

There are already 31 subscriptions for three years, one lira per each year, in order to obtain this sum of 600 francs, which would give £. 371 per year [...].

³³ DIEGO PONZO, *Il Teatro Sociale di Saluzzo. Storia e documenti dalle origini al 1870*, Turin, Centro Studi Piemontesi – Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, 2004 (= Il Gridelino 23)

was requested for the 'three annual festivals, some Saturdays throughout the year and for special circumstances such as weddings and burials».

The choir started its activity in 1860. It soon turned out to be more expensive than expected as the subscriptions failed to reach the thirty-one members target initially set by Rabbi Artom (the actual turnout was about seventeen-eighteen members). Having said this, it seems that the balance was almost even in the years 1862-63-65, registering an income for £1187 and general expenses for £1265. In the following years, however, many subscribers started to abandon the choir, while the number of pupils got smaller and smaller. This caused discontent among «some members and contributors who feel that the community expenses should be kept at the minimum». The choir was dismissed on the 29th September 1871 with a declaration of the Board, signed by the President Sion Segre and Giuseppe Lattes and Beniamino Segre. The document stated that, given the amount of expenses it required, the chorus did not meet its «original goals, which were to compensate the lack of musical expertise from the ministers and to raise the profile of the holy Temple».

Traglio was fired and the choir ceased all its activities from 1872, with the reservation of resuming them should private donations or subscriptions become available to sustain it again.

The experience had lasted only eleven years, from 1860 to 1871, but it gave birth to a collection of synagogue music that has become of great historic interest today.³⁴ The scores, abandoned at the synagogue of Saluzzo, have been moved in 1965 to the Turin archives along with the entire documentation concerning the Jewish community of Saluzzo. In the years 2009-09 the archive has been filed with the SBN-Music procedure, following a commission from the Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, under the patronage of the Regione Piemonte. The archive, made of handwritten copies belonging to two different handwriting, includes about

³⁴ Besides this inventory, carried on following the SBN-Musica system, see ROSY MOFFA BOSCO, *Fondi musicali dell'Archivio Ebraico Terracini. Fondo Saluzzo. Fondo Alessandria. Manoscritti di Musica sinagogale dell'Ottocento*, Istituto per i Beni Musicali in Piemonte (= *Catolghi di fondi musicali del Piemonte*, 8), Libreria Musicale Italiana – Regione Piemonte, Soprintendenza Beni Librari, 2012.

a hundred handwritten scores, mostly liturgical music for choir, organ³⁵ and, often, solo voices. The catalogue units are almost always made of full score, or vocal score for the conductor, and separate parts (often bearing the name of the singer who performed the piece). There are about thirty works written specifically for the choir of Saluzzo by ANTONIO TRAGLIO; these were intended for the three festivals of the year as agreed in his contract (*Pesah*, Passover, *Sukkot*, the festival of Tabernacles, and *Shavuot*, Pentecost), for the *Shabbat* and for other particular occasions. Other works were written by CARLO PEDROTTI (Verona, 1817 – 1893), music director at the Teatro Regio, and first Principal of the Liceo Musicale in Turin.

In the same Saluzzo files there are also works by the two principal singing teachers of the synagogue of Vercelli: BONAIUT TREVES (Vercelli, 1818 – Biella, 1883) and EZECHIELLO LEVI, (Vercelli, 1826 – 1889)³⁶. Some of the scores have been most probably included in the collection after the official dismissal of the choir: the *Pesah* services particularly, have been celebrated in solemnity well into the 20th century.

³⁵ The small organ, situated in the matroneum, has been dismantled in the 1970s, before the restoration works begun.

³⁶ COSTANTINO NEGRI, *Biografie di musicisti vercellesi*, s. ed., Vercelli, 1909 (Tipografia Eugenio M. Floritta, Milan), pp. 185-187; GUGLIELMO BERUTTO, *Il Piemonte e la musica. 1800-1984*, Turin, Tip. Italgrafica, 1984, pp. 129-130.

Archival notes

The filing of the manuscripts of the Fondo Saluzzo has been carried on in 2008-2009 following the SBN-Musica system, following a commission from the Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, under the patronage of the Regione Piemonte. The analytical files in this inventory are copied here as they appear in SBN-Musica, with the addition of the musical incipits in standard notation.

The material has been divided into sixteen series. Series I includes just two articles from the catalogue: two collections of liturgical songs for the Shabbat and other Holydays of different occasions. In the following series the material has been sorted by text and liturgical destination.

Series	Contents
Series I	Miscellaneous
Series II	Mismor leDavid. Havù lAdonai bné elim (Psalm 29)
Series III	Lekhà dodì
Series IV	Mismor shir leiom hashabbat (Tov Lehodot) (Psalm 92) - Adonai Malach (Psalm 93)
Series V	Ma'ariv for the holydays
Series VI	Hallel
Series VII	Vaiehi binso'a (Cumà adonai)
Series VIII	Blessings for the Sovereign
Series IX	Songs for the Emancipation anniversary
Series X	Kaddish
Series XI	Kedushà of Mussaf
Series XII	En keElohenu
Series XIII	Igdal
Series XIV	Various songs for the synagogue

Series XV Haqafot of Simkhat Torà
Series XVI Secular Music